Atroce equivoco alla cassa del ministero di Grazia e Giustizia mentre si paga la 13ª

FALCIA A RAFFICHE DUE COMMILITONI

All'alt avevano risposto con uno scherzo

La repentina tragedia in un ufficio distaccato in via Giulia - Vittime due giovani agenti di custodia che in borghese erano andati a ritirare la gratifica natalizia con un'ora d'anticipo - La guardia, 19enne, ha pensato a una rapina

Gli uffici del ministero di Grazia e Giustizia, in via Giulia, dove sono stati uccisi i due agenti di custodia

Umberto Marsili, uno degli agenti uccisi

Il direttore (al centro) delle carceri di Rebibbia

Un equivoco, un tragico, assurdo malinteso. E due agenti di custodia sono stati uccisi — crivellati da una raffica di mitra — da un loro commilitone di guardia all'ufficio cassa del ministero di Grazia e Giustizia, al quarto piano di un edificio di via Giulia 52, dove si trova il «Centro studi penitenziari» I due — Veniero Candidi, 31 anni, sposato, un figlio, un altro in arrivo, e Umberto Marsili, 23 anni — entrambi in borghese, stavano andando a ritirare la tredicesima All'alt dell'agente di guardia non si sono fermati di fronte alla canna del mitra puntato hanno lanciato anche qualche battuta scherzosa Poi improvvisa, la breve bruciante raffica che ha lacerato il silenzio degli uffici del vecchio edificio nel cuore della vecchia Roma

«*Credevo fosse una rapina* — ha detto più tardi l'agente che ha sparato Nicola Jorio, 19 anni, di Santa Maria Capua Vetere in servizio da 5 mesi — *non credevo che fossero due colleghi* » E poi inebetito sbloccato non ha fatto altro che ripetere, anche quando lo hanno fatto uscire per portarlo via «*Mi hanno fatto uno scherzo non l'ho capito* »

La tragedia — scaturita assurdamente per un incredibile equivoco un terribile equivoco che è costato la vita a due giovani - è avvenuta verso le 17,30 di ieri pomeriggio I due agenti stavano andando a prendere la gratifica natalizia dopo essere andati ad allenarsi a pallone entrambi infatti giocavano nella squadra di calcio «Astrea» organizzata dagli agenti di custodia Per questo si sono presentati in abiti borghesi circostanza che, purtroppo è stata fatale Come fatale è stato un malinteso senso di ubbidienza alle consegne ricevute che ha portato il giovane agente a sparare all'impazzata L'ufficio cassa si trova al quarto piano del palazzo di via Giulia dove si trova il servizio ragioneria del ministero di Grazia e Giustizia Nel corridoio davanti all'ufficio si trovava di guardia Nicola Jorio armato di fucile mitragliatore MAB

Ieri la cassa doveva essere chiusa ma le guardie carcerarie avevano fatto intervenire i loro ufficiali perché le tredicesime fossero pagate nel la serata di ieri Perciò era stato deciso di aprire gli sportelli alle 18,45 Il Candidi che abitava con la famiglia in via Vincenzo Cesati 63 a Centocelle e frequentava in corso di vice brigadiere alla scuola formazione di Rebibbia è andato insieme ad Umberto Marsili anche lui allievo sottufficiale a Rebibbia nativo di Passo Corese I due giovani sono arrivati con più di un'ora di anticipo hanno preso l'ascensore che li ha portati fino al quarto piano

Quando ha visto due sconosciuti in borghese avanzare lungo il corridoio l'agente di guardia ha intimato subito l'alt «*Fermi là* — ha detto — *chi siete?* » Ma i due hanno proseguito scherzando «*E chi vuoi chi sia? Ma va là* » Nicola Jorio allora nervosamente ha imbracciato il mitra puntandolo contro di loro «*Vi ho detto di fermarvi* — ha proseguito — *che cosa fate qui? Non ci si può stare state fermi*

Ormai si è a un passo dalla tragedia Nessuno ha visto cosa è successo nel corridoio quasi tutti gli uffici in quel momento erano vuoti la cassa avrebbe aperto soltanto un'ora dopo Secondo quanto ha raccontato poi lo stesso Jorio al magistrato i due agenti si sono avvicinati Uno ha allungato anche il braccio come per scostare il mitra puntato dicendo scherzosamente «*Ma che fai Noi questo qui ce lo mangiamo ci giochiamo* » e l'amico gli ha fatto eco con una bella risata Forse è stato proprio questo gesto a far scattare l'irreparabile Forse Nicola Jorio già innervosito insospettito avrà pensato che i due lo stessero aggredendo che fossero dei malintenzionati

Una breve lacerante raffica quindici colpi in tutto I due agenti sono stati presi in pieno letteralmente crivellati Umberto Marsili è morto sul colpo il volto ridotto come una maschera sanguinante uno dei proiettili lo ha colpito ad un occhio un altro alla bocca Veniero Candidi invece colpito in più parti allo stomaco è rimasto vivo agonizzante sul pavimento in una pozza di sangue ancora per pochi minuti Quando gli hanno soccorso era già morto Lascia la moglie e incinta un figlioletto di [illegible] anni Massimiliano

Agli spari è accorso il direttore del «Centro studi penitenziari» poi altri impiegati i funzionari Qualcuno ha chiamato la Croce Rossa Quando il medico è venuto si è reso conto che non c'era più nulla da fare Sono giunti anche agenti funzionari della Mobile carabinieri il magistrato In un istante il medico ha provveduto a fare un'iniezione calmante a Nicola Jorio rimasto [illegible] sotto choc I giovane è stato interrogato Ha ripetuto che credeva fosse una rapina che i due lo avessero aggredito lui sapeva che in cassa c'era molto denaro Il giovane agente è stato per il momento affidato [illegible] Il magistrato non ha spiccato contro di lui un mandato di cattura Quando è uscito continuava a mormorare [illegible] «*Mi hanno fatto uno scherzo* »

A partire da oggi

L'autostrada del Brennero collegata con quella del Sole

Da oggi l'Autostrada del Brennero è collegata all'asse principale del sistema autostradale italiano, l'Autostrada del sole. Da quest'ultimo, infatti si transiterà direttamente sull'Autostrada del Brennero all'altezza del casello di Modena-Nord Si tratta di un collegamento di eccezionale importanza sia sotto il profilo economico, sia sotto quello turistico, in quanto assicura uno scorrimento rapido e continuo del traffico proveniente dall'Europa centrale. Già oggi il valico del Brennero assorbe il 10% del traffico turistico diretto in Italia.

Fra circa un anno, quando anche l'ultimo tratto ancora in costruzione dell'autostrada del Brennero, Bolzano Chiusa di 31 chilometri sarà terminato, sarà possibile andare in autostrada da Amburgo fino a Reggio Calabria senza soluzioni di continuità.

NEL N. 50 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

ELEZIONI PRESIDENZIALI

- **La scelta sbagliata** (editoriale di Romano Ledda)
- **Fanfani all'ostacolo: gli è più difficile vincere o rinunciare?** (di Aniello Coppola)

- **Il rapporto partito-masse** (di Ugo Pecchioli)
- **Dietro lo schermo della piccola proprietà** (di Gerardo Chiaromonte)
- **Scuola: Dalla parte dei lavoratori** (di Eugenio Capitani)
- **Tre posizioni al Consiglio della NATO** (di Franco Bertone)
- **RFT: Qualcosa di nuovo sul fronte sindacale** (di Sergio Trogi)
- **Resistenza palestinese ritorno alla clandestinità** (di Giuseppe Morosini)
- **Israele: il complesso di Formosa** (di Massimo Robersi)

- **Dopo Krusciov** (Tavola rotonda con Umberto Cerroni Cesare Luporini Adalberto Minucci Giorgio Napolitano Alessandro Natta e Ernesto Ragionieri)

- **Arti Figurazione fredda e natura artificiale** (di Antonio Del Guercio)
- **Cinema Amore e mistero per Bergman** (di Mino Argentieri)
- **Musica San Remo con chi e per chi?** (di Luigi Pestalozza)
- **Televisione Un giallo ricco per i poveri** (di Ivano Cipriani)
- **Teatro Lezione barocca da «Arden di Feversham»** (di Edoardo Fadini)
- **Riviste Lo statuto del 1934 e la svolta nel PC** (di Paolo Spriano)
- **La battaglia delle idee** Franco Ottolenghi **Il comportamento politico,** Luciano Gruppi **Engels e il marxismo,** Napoleone Colajanni **La Sicilia non è un mistero,** [illegible] **Università e territorio,** Giovanni Berlinguer **Leggi sulla previdenza** Piero Gelli **«Per amore» di Creely**

Tragica scomparsa del professore Saulle Greco durante un soggiorno in Iran

Preside di Architettura muore precipitando da una moschea

Il docente partecipava a un seminario italo-iraniano di urbanistica - Aveva progettato fra l'altro la stazione Termini e l'auditorio di S. Cecilia - Da 3 anni era preside della facoltà dell'Università di Roma

Il preside Saulle Greco fotografato alcuni giorni fa a Teheran con la moglie dello scià

Il preside della facoltà di architettura dell'Università di Roma professor Saulle Greco è morto ieri mattina ad Isfahan in Iran precipitando dal terrazzo di una moschea I professori erano giunti a Teheran con un gruppo di colleghi una settimana fa circa per partecipare ad un seminario italo-iraniano di urbanistica ed era stato ricevuto dall'imperatrice Farah Pahlavi Poi da Teheran ha raggiunto in aereo Isfahan dove doveva visitare assieme al professor Leonardo Benevolo la celebre Moschea del Venerdì (Juma) [illegible] è avvenuta sulla terrazza dell'edificio che si trova ad un'altezza di circa sei metri dal suolo il professore è precipitato mentre stava scattando delle foto forse cadendo in un crepaccio del pavimento

La notizia ha suscitato vivo cordoglio negli ambienti culturali italiani Il professor Greco era nato a Catanzaro nel 1911 ed aveva conseguito la laurea in architettura nell'università di Napoli Aveva tenuto dapprima un incarico nella facoltà di Architettura dell'ateneo napoletano e successivamente nella qualità di professore ordinario aveva insegnato nella facoltà di ingegneria dell'università di Bari All'inizio dell'anno accademico 1961-62 si era trasferito a Roma per prendere possesso della cattedra di elementi costruttivi che ha poi mutato la denominazione in quella di tecnologia della architettura Nel 68 era stato nominato preside della Facoltà di Architettura nell'stessa Università

Autore di importanti progetti tra i quali quello della stazione ferroviaria Roma (Bul [illegible]) della stazione termini di Roma dell'auditorio di Santa Cecilia di Roma del [illegible] delle facoltà scientifiche della università di Messina aveva rivolto i suoi interessi sui problemi di tecnologia dell'architettura Altre sue opere significative nel contesto della produzione architettonica degli ultimi trent'anno sorgono a Catanzaro

Recentemente Saulle Greco aveva pubblicato con la casa editrice Dedalo [illegible] un sintesi del suo pensiero sui problemi generali dell'urbanistica

Saulle Greco che era vedovo lascia un figlio Ignazio Mario anch'egli architetto

Rubati quadri per oltre mezzo miliardo

Saccheggiata a Venezia la galleria Guggenheim

Tra gli autori scomparsi figurano De Chirico, Braque, Klee, Kandinskj e Max Ernst

VENEZIA 16

Ladri d'arte ancora al lavoro, nel pieno centro storico a Venezia diciassette quadri d'autore, fra cui Klee, Kandinskj, Braque, De Chirico, per un valore ancora imprecisato ma che secondo i primi accertamenti dovrebbe superare i 300 milioni di lire sono stati rubati nel palazzo della mecenate americana Peggy Guggenheim a San Gregorio nel sestriere di Dorsoduro

I ladri sono entrati nel palazzo che si affaccia con un magnifico giardino sul Canal Grande dopo aver scardinato le inferriate di una finestra La signora Guggenheim — che stava dormendo — non si è accorta di nulla anche se alcuni cani hanno ripetutamente abbaiato Il furto è stato scoperto soltanto stamane e denunciato in questura dal segretario Questo è il secondo furto che viene compiuto in casa Guggenheim più che una casa privata un vero centro di cultura e d'arte veneziano I dipinti che in parte si trovavano appesi in una delle gallerie del palazzo sono di vari autori contemporanei ed eseguiti ad olio a pastello o in forma di «collage» Fra gli autori scomparsi sono De Chirico (con un'opera del periodo metafisico e precisamente «La Torre Rossa») Georges Braque uno dei maestri del cubismo Paul Klee e Wassili Kandinskj entrambi noti esponenti dell'arte astratta Due addirittura sono i quadri del Klee rubati Anche un quadro di Max Ernst che dopo un'esperienza [illegible] stica è divenuto uno dei maggiori pittori del gruppo surrealista è stato rubato dai ladri che hanno poi rivolto la loro attenzione a un dipinto di René Magritte I poi opere di Balla di Juan Gris e di Lincredi [illegible] che in un momento di sconforto si uccise alcuni anni or sono a Roma

Un sopralluogo in casa della signora americana è stato compiuto anche dal prof Giuseppe Santomasi consulente artistico della mecenate statunitense e unico italiano che fa parte della «Fondazione Guggenheim» di New York Il valore dei dipinti rubati secondo una stima fatta dal prof Santomasi — supera il mezzo miliardo

È questa la seconda visita dei ladri a Ca' Venier (così si chiama il palazzo che ospita la famosa galleria)

Infatti precisamente nella notte tra il 6 e il 7 febbraio alcuni ladri rimasti ancora sconosciuti entrarono nel palazzo dopo aver superato il muro di cinta Raggiunto il giardino si introdussero in una sala rubando numerosi quadri per un valore di oltre mezzo miliardo di lire I quadri portavano le firme di De Chirico Picasso Max Ernst Pollock El Lissitzky Malevich Morris Brauner Leonor Fini Rizotes e Tunnard Il dipinto di De Chirico eseguito nel 1916 rappresentava un Pomeriggio soave mentre quello di Picasso raffigurava un [illegible] migliori

Anche in occasione del nuovo furto in casa Guggenheim toccherà al dott Barba capo della squadra mobile veneziana scoprire i responsabili e recuperare la preziosa refurtiva Secondo la polizia il furto è stato opera di esperti ma ciò che lascia perplessi gli investigatori è il fatto che i ladri abbiano preso di mira ancora una volta una collezione nota come quella della signora americana

La situazione meteorologica

Il campo di alte pressioni che persiste sull'Italia determina condizioni di tempo stabile che favoriscono la formazione di nebbie estese e persistenti al Nord e al Centro

Temperatura quasi stazionaria Ed ecco le temperature rilevate alle ore 14 Bolzano 6 Verona — 2 Trieste 6 Venezia 0 Milano — 1 Torino 9 Genova 14 Bologna 4 Firenze 7 Pisa 11 Ancona 5 Perugia 2 Pescara 3 L'Aquila 5 Roma Nord 7 Roma Fiumicino 11 Campobasso 15 Bari 9 Napoli 13 Potenza 12 S. Maria di Leuca 12 Catanzaro 12 Reggio Calabria 14 Messina 15 Palermo 14 Catania 16 Alghero 13 Cagliari 12

La tragedia sul lago di Martignano

Non lo voleva più e lui ha sparato

Per gelosia l'omicidio-suicidio del giovane milionario — Non sopportava che la cover-girl recitasse nuda — L'ultimo incontro

La cover girl Tiffany Hoyweld uccisa a Martignano

Lei aveva deciso di lasciarlo Tutto era ormai finito Tiffany Hoyweld aveva già portato i suoi bagagli in casa di una amica Ma lui Giuliano Carabei playboy trentenne ex proprietario di un night club non si era rassegnato era geloso non voleva perderla È in questo nuovo elemento la chiave per la soluzione del giallo del lago di Martignano sulla cui riva nella tarda mattinata di mercoledì sono stati scoperti i corpi senza vita della bella ballerina e fotomodella negra e del suo amico uccisi a revolverate

È stata Norman Jordan così si chiama l'amica di Tiffany un'attrice di colore di 30 anni che abita in un appartamento di via Panisperna 216 a raccontarlo ieri mattina ai funzionari della Mobile prima di essere interrogata dai carabinieri che si occupano del caso La ragazza aveva telefonato la sera di mercoledì a casa dei due in via San Godenzo 33 ma le aveva risposto un carabiniere che l'aveva invitata a presentarsi oggi al nucleo investigativo Tiffany aveva già portato a casa sua i bagagli e presto sarebbe andata ad abitare anche lei nel l'appartamento dell'amica in attesa di una nuova sistemazione

Alla luce di questo elemento non è azzardato supporre che la ragazza che aveva 24 anni si fosse stancata della relazione con il Carabei a causa soprattutto della gelosia del giovane Una gelosia morbosa ossessiva che l'aveva spinto per esempio a strappare la ragazza dal palcoscenico del Sistina durante una scena del musical «Hair» in cui Tiffany appariva completamente nuda «*Era gelosissimo* — dice Franco Cancellieri l'impresario dello spettacolo — *l'accompagnava ogni mattina e veniva a riprenderla a tarda notte non nascondeva verso i colleghi di Tiffany ostilità ed acredine* »

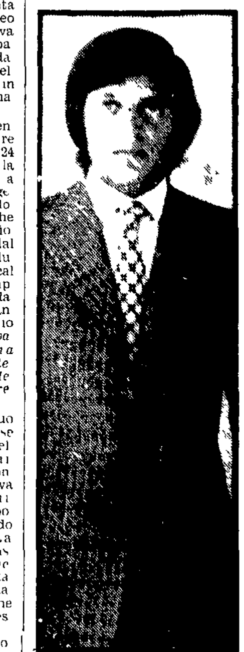
Da allora Tiffany — il suo vero nome era Marie Terese Lorray figlia del ministro della Giustizia della Guayana britannica — aveva sempre condotto una vita ritirata usciva quasi sempre con l'uomo rinunciando per molto tempo a quella carriera nel mondo dello spettacolo che aveva sempre sognato E quindi assai probabile che questo *ménage* alla fine l'abbia stancata Recentemente aveva telefonato a Cancellieri per dirle che era disponibile nel caso avesse qualche parte per lei

Sono solo ipotesi è chiaro Ipotesi che potrebbero spiegare i motivi della tragedia Bisognerà attendere i risultati definitivi dell'autopsia sui due cadaveri per conoscere cosa è successo realmente sulla sponda del lago di Martignano Più ancora la prova della paraffina che stabilirà sempre se si tratta — come finora sostengono gli inquirenti — di un omicidio suicidio chi dei due ha sparato con la pistola una «Beretta» [illegible] trovata ai piedi della ragazza

[illegible] carabinieri sarebbe stato Giuliano Carabei a sparare due revolverate alla giovane colpendola al petto [illegible] molto probabilmente [illegible] avrebbe [illegible] Tiffany [illegible] Intanto [illegible] avrebbe finito con un altro colpo alla testa Infatti, secondo un primo esame esterno compiuto ieri dal medico legale il colpo quello mortale sarebbe stato esploso dall'alto in basso Infine l'uomo si sarebbe ucciso sparandosi un colpo al cuore La revolverata secondo il medico legale, è stata esplosa a bruciapelo e il proiettile è entrato nel petto uscendo poi dalla schiena

Comunque l'autopsia sarà eseguita oggi come in giornata dovrebbero conoscersi i risultati dell'esame con la paraffina I carabinieri frattanto hanno potuto accertare che le foglioline simili a quelle del tabacco trovate in una busta sull'auto sono foglie di marijuana Per questo i militari hanno compiuto, nella serata di ieri alcune perquisizioni in casa di amici dei due morti Insomma, nel giallo è emersa anche la pista della droga che ora viene battuta dagli investigatori

I cadaveri dei due sono stati rinvenuti accanto all'auto Lei giaceva sul fianco destro



Giuliano Carabei

lui a quattro o cinque metri di distanza supino le braccia lungo il corpo quasi del tutto sotto un cespuglio di rovi [illegible] hanno scoperti due giardinieri [illegible] giro [illegible] del lago, un piccolo specchio d'origine [illegible] quello di Bracciano

Dall'[illegible] dei corpi il medico legale ha ritenuto che [illegible] morti nelle prime ore della mattina di mercoledì [illegible] nella [illegible] coppia era stata vista [illegible] due con [illegible] volta verso [illegible] Pelle [illegible] mandò a casa [illegible] fo [illegible] della Por[illegible] 2190 — [illegible] Do[illegible] fermars [illegible] una [illegible] Carabei se[illegible] sata e poi [illegible] giorno dopo la macabra scoperta.